

La forza della natura

Gli sconfinati orizzonti, le imponenti cascate, i colori sempre mutevoli del cielo e delle montagne, la lava e il ghiaccio onnipresenti, la potenza dei geysir. Viaggio nel Sud dell'Islanda, una terra che lascia il segno TESTI E FOTO ROMINA MANASSERO E SIMONE MONDINO

Gli iceberg nella laguna glaciale di Jökulsárlón. Qui si può effettuare una breve navigazione su gommone o su battello anfibo.



IN VIAGGIO CON IL TOUR OPERATOR ISLANDA DEL SUD

Un vero itinerario "avventura": sei giorni intensi e ricchi di emozioni nell'Islanda del Sud, visitando alcuni tra i più noti siti turistici, ma anche luoghi ancora sconosciuti al turismo di massa che negli ultimi anni ha stravolto non poco l'isola. La natura primordiale e grandiosa della terra dei ghiacci e dei vulcani si può ammirare dal finestrino di una 4x4, ma si comprende e vive davvero attraverso l'esperienza: quella di navigare nella laguna di Jökulsárlón a bordo di un battello anfibo; di attraversare l'oceano in traghetto per raggiungere l'isola di Heimaey; di esplorare la zona montuosa del Landmannalaugar; di scoprire l'incredibile bellezza della cascata di Háifoss. Un paesaggio in continuo divenire, dal vulcanico al glaciale, dal verde intenso dei muschi al nero delle spiagge di Vík. Un mutamento incessante, come le condizioni atmosferiche: le nuvole corrono veloci e portano con sé scrosci intensi di pioggia seguiti da arcobaleni, mentre gli interminabili tramonti estivi inondano ogni cosa di una luce dorata che regala atmosfere uniche.

Alla scoperta delle isole Vestmann

Dopo una notte nella capitale Reykjavík si parte subito per Thorlákshöfn, dove ci s'imbarca sul traghetto *Herjólfur*, destinazione isole Vestmann. Un viaggio di un'ora che dall'immensità dell'Atlantico vi condurrà fino alle imponenti scogliere dell'isola di Heimaey, l'unica abitata di questo piccolo arcipelago fatto di isole e scogli dove i 4.200 abitanti vivono esclusivamente di pesca. Visitando la penisola di Stórhöfði si potranno ammirare i pulcinella di mare, simpatici uccelli marini con il petto bianco, le ali nere e il becco arancione. Arrivano a giugno sulle scogliere per nidificare e le lasciano intorno a metà agosto: si ritiene che le isole ospitino la colonia di pulcinella più grande d'Europa. Per i più avventurosi è consigliata la passeggiata in cima al vulcano Eldfell: la sua ultima eruzione, nel 1973, durò più di un anno distruggendo quasi per intero l'abitato di Heimaey. Dalla cima del cratere si ha una vista a 360 gradi sull'isola e si possono osservare le infinite sfumature del paesaggio che vanno dal rosso intenso al verde.

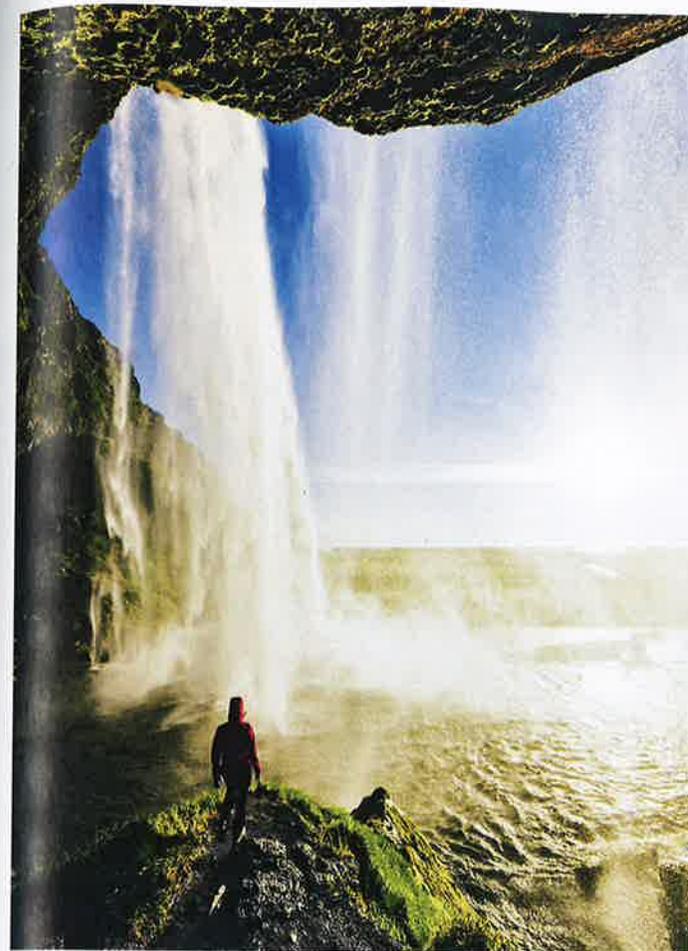
Verso le imponenti cascate

Si ritorna a Thorlákshöfn per dirigersi lungo la costa sud verso Seljalandsfoss e Skógafoss. Le due cascate si possono già intravedere dalla strada principale, la famosa Ring Road o strada numero 1, ma avvicinandosi si rimane veramente senza fiato. Skógafoss stupisce per la sua forza ed energia, mentre Seljalandsfoss è pura magia. Si può percorrere il sentiero ad anello che porta dietro la cascata: il percorso è scivoloso e sconnesso e ovviamente ci si bagna; ma è un'esperienza da fare, soprattutto al tramonto perché il paesaggio circostante si colora di una luce dorata incredibile. Il viaggio prosegue alla scoperta del promontorio di Dyrhólaey, una penisola di origine

vulcanica con scogliere ripide a strapiombo sull'oceano popolate dai pulcinella di mare, ma anche dalla sterna artica e dal gabbiano tridattilo. Un faro sorge nel punto più panoramico, da cui si ammirano i faraglioni di Vík e la lingua nera di sabbia vulcanica. Poco più a est si stende la spiaggia di Reynisfjara, contraddistinta dalla pericolosità delle onde che arrivano fino a due metri d'altezza e dal cosiddetto "organo", composto da colonne di basalto simili alle canne dello strumento. Prima di arrivare alla laguna glaciale di Jökulsárlón si attraversano l'abitato di Vík, le distese di sabbia nera del Mýrdalssandur e i campi di lava di Eldhraun, costeggiando il confine sud dello Skaftafell, parte del Parco Nazionale di Vatnajökull. A Jökulsárlón impossibile non emozionarsi davanti a tanta bellezza: qui la lingua del ghiacciaio si butta nel mare e inizia a fondersi creando iceberg che galleggiano all'interno della laguna e cambiano colore a seconda dei giochi di luce. Un iceberg impiega circa sette anni prima di "andare a morire" sulla spiaggia di sabbia nera. Ci s'imbarca su un battello anfibo per una breve crociera nella laguna dove le foche giocano e si rilassano tra gli enormi blocchi di ghiaccio.

Si conclude con il Golden Circle

Si abbandona la Ring Road per imboccare una delle tante strade sterrate percorribili soltanto in estate, che porta all'area geotermica di Landmannalaugar attraversando tutta la vallata del Dómadalur. Ancora una volta il paesaggio cambia: ora sono le montagne a dare spettacolo. Qui c'è la possibilità di fare escursioni a piedi oppure concedersi un po' di relax nelle acque termali circondati dalle coloratissime vette. È come essere proiettati su un altro pianeta, dove il silenzio è il vero protagonista. Per molti visitare l'Islanda significa vedere il Golden Circle, uno degli itinerari turistici più frequentati. Si parte così dalla cascata di Gullfoss, tra le più belle d'Europa, un salto di 32 metri in un magnifico canyon di colonne di basalto. Si prosegue per l'area di Geysir, con il famoso Strokkur, il cui getto di acqua calda s'innalza ogni 8-10 minuti raggiungendo 15-20 metri di altezza. L'area ha dato il nome al fenomeno geotermico dei geysir, una sorta di "pentola a pressione" che si verifica quando l'acqua riscaldata dall'attività vulcanica e immagazzinata in una camera di roccia raggiunge la temperatura di ebollizione spruzzando il getto da una spaccatura nel terreno. Si conclude il Circolo con il Parco Nazionale di Thingvellir, punto d'incontro tra placche tettoniche in continuo movimento: gli studiosi hanno misurato uno spostamento di circa 2 cm l'anno! Prima di rientrare a Reykjavík, l'ultima sosta è per un'altra perla di questo viaggio, la cascata di Háifoss. Celata in un canyon, è tra le più alte d'Islanda con i suoi 122 metri di salto, ma il fatto di doverla raggiungere tramite una deviazione dalla Ring Road su una strada sterrata la rende ancora "intima" e poco turistica. ■



Qui a lato. La cascata di Seljalandsfoss. Qui sotto. L'escursione con la superjeep è una delle attività che si possono fare sui campi di lava della vasta area del Katla Geopark. In basso, da sinistra in senso orario. Sul traghetto

per le isole Vestmann; i pulcinella di mare sul promontorio di Dyrhólaey; dalla mano cola la polvere nera della spiaggia di Reynisfjara, i cui faraglioni si scorgono in secondo piano; un cavallo islandese al pascolo.



IN VIAGGIO CON IL TOUR OPERATOR ISLANDA DEL SUD



Nella foto. La zona del geyser. Pagina accanto, dall'alto, il promontorio di Dyrhólaey; all'interno della grotta glaciale nel Katla Geopark; un piccolo pezzo di ghiaccio raccolto nella laguna glaciale di Jökulsárlón; e, nelle stesse acque, una foca e il gommone utilizzato per l'escursione.

IN VIAGGIO CON IL TOUR OPERATOR ISLANDA DEL SUD





Un arcobaleno presso la cascata di Hálfoss, alta 122 metri. Siamo nelle vicinanze del vulcano Hekla. Anche se geologicamente giovane, ha "appena"

7mila anni, Hekla vanta una delle eruzioni più violente del XX secolo in Islanda: quella iniziata il 29 marzo 1947, dopo 102 anni di silenzio.

La colonna di fumo si alzò per quasi 30 chilometri e le ceneri giunsero fino a Helsinki, la capitale della Finlandia. L'eruzione terminò nell'aprile del 1948.



IN VIAGGIO CON IL TOUR OPERATOR **ISLANDA DEL SUD**